

Castrazione dei suinetti: L'Italia non vota il documento della Fve

La Fve solleva un problema di benessere animale e di etica. Il suo *position paper* tende alla progressiva dismissione della castrazione fisica nei suinetti, praticata senza anestesia anche da laici. La delegazione Fnovi si astiene.



Eurovet

- **Il documento della Fve sulla castrazione dei suini è stato approvato dall'Assemblea generale di metà novembre con l'astensione della nostra delegazione.** L'argomento è stato il più dibattuto a Bruxelles, sebbene i rappresentanti europei conoscessero da tempo gli orientamenti espressi dal *position paper*. Prima della General Assembly del 13-14 novembre, la delegazione italiana (Fve, Easvo, Uevh e Uevp) si era riunita a Bologna, ospite del sempre generoso presidente dell'Ordine Lorenzo Mignani, per esprimere in sede europea un parere unitario. In Assemblea, il documento è passato con una consistente maggioranza, ma anche con una significativa adesione alla posizione italiana da parte di numerose delegazioni.

IL CONTROLLO DELL'ODORE DI VERRO

Tutti sanno che il controllo del cosiddetto "odore di verro" è una delle priorità dell'allevamento suino e che la prassi zootecnica tradizionale è la castrazione dei suinetti in età molto precoce. Solo così si previene quell'odore o sapore sgradevole che si manifesta durante la cottura o il consumo di carne o prodotti di trasformazione della carne di suini maschi non castrati che hanno raggiunto la pubertà. C'è anche un risvolto comportamentale nel voler prevenire le manifestazioni di aggressività nei maschi non castrati e un risvolto professionale dato che in molta parte d'Europa la pratica viene eseguita direttamente dall'allevatore. La posizione della Uevp si ferma al fatto che si tratta di un intervento chirurgico che come tale ha bisogno di presidi adeguati e deve essere fatto da un veterinario. La posizione della Fve fa leva sulle alternative alla castrazione effettuata entro la prima settimana di vita, e lo fa per ragioni etiche e di benessere, sebbene l'attuale legislazione europea la autorizzi e la autorizzi senza anestesia.

CASTRAZIONE CHIRURGICA

Le alternative percorribili sono due: la castrazione chirurgica previa anestesia (locale e con analgesia prolungata) e la immunocastrazione. Si evidenzia che in Italia non sono in commercio anestetici autorizzati specifici per il suino. Questo presuppone l'uso in deroga con tutte le conseguenze che questa pra-

tica comporta. La Fve non propende a favore di questa alternativa.

La Fve non propende a favore di questa alternativa, ma auspica che la legislazione colmi la lacuna e attribuisca la pratica al medico veterinario e che siano presto disponibili anestetici e analgesici autorizzati allo scopo.

IMMUNOCASTRAZIONE

L'immunocastrazione con l'uso di vaccini dedicati è la seconda alternativa. L'autorizzazione da parte dell'Emea è della scorsa primavera e riguarda un vaccino che contiene quale principio attivo un analogo del fattore di rilascio delle gonadotropine (GnRH) coniugato ad una proteina. Il medicinale è disponibile in forma di soluzione iniettabile e prevede precauzioni d'uso per evitare l'autoiniezione. Il vaccino induce il sistema immunitario del suino a produrre anticorpi specifici contro il GnRH. Questa azione inibisce temporaneamente la funzione testicolare e, di conseguenza, arresta la produzione e l'accumulo dei composti responsabili dell'odore di verro.

L'ITALIA

Per la peculiare situazione dell'allevamento italiano (suino pesante per la produzione del prosciutto) sono necessari tre interventi di immunocastrazione. L'ultimo deve essere effettuato su animali di oltre un quintale, con difficoltà operative e gravi rischi per la messa in sicurezza degli operatori e soprattutto stress enorme per gli animali, **stress a nostro avviso equivalente perlomeno ad una castrazione effettuata a pochi giorni di vita.** Queste le ragioni esposte in assemblea generale che hanno, al momento del voto, portato la Fnovi all'astensione.

(A cura della Delegazione Fnovi alla Fve)

www.janssenanimalhealth.com

il controllo dell'iperadrenocorticism (Cushing) del cane

SEMPLICE
RAPIDO
CON EFFETTO REVERSIBILE
NESSUN EFFETTO CITOTOSSICO

MARCHIO REGISTRATO

new
Ora disponibile la nuova confezione da 10 mg

Vetoryl[®]
60 mg capsule Triostano
Scatole da 30 capsule
Solamente per uso veterinario
JANSSEN

Vetoryl[®]
30 mg capsule Triostano
Scatole da 30 capsule
Solamente per uso veterinario
JANSSEN

Vetoryl[®]
10 mg capsule rigide per uso Triostano
Scatole da 30 capsule
Solamente per uso veterinario
JANSSEN

Milano
Via Michelangelo Buonarroti, 23
20093 • Cologno Monzese
Tel. 0225101 • Fax 022510500

JANSSEN
ANIMAL HEALTH